

# Piccole Pompei che funzionano al Sud

Da Palermo a Napoli, dal Salento al Gargano: ecco 7 progetti di valorizzazione artistica. Così la cultura crea posti di lavoro per i giovani meridionali. Salvaguardando il patrimonio

DI EMANUELE IMPERIALI

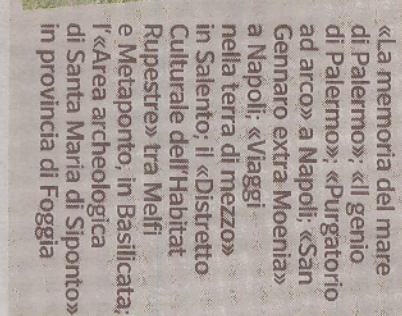
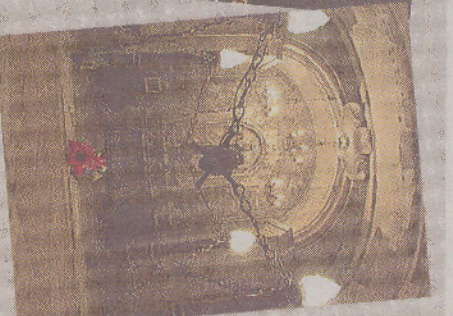
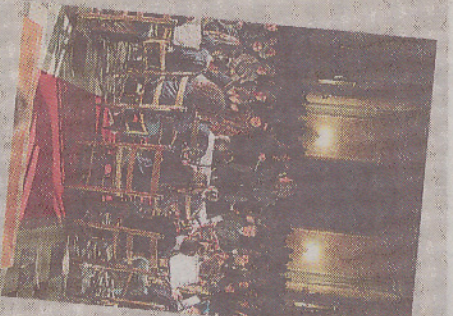
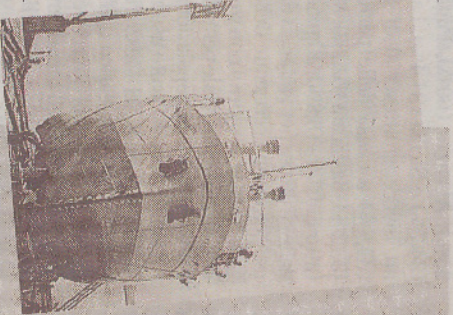
**S**e è vero (come ha documentato Ful-

mino numero di Mezzogiorno Economia) che per valorizzare i beni culturali fino ad ora si è fatto poco, è altrettanto vero che aumenta la consapevolezza di come il riscatto meridionale possa partire proprio da un'inversione di tendenza in questo campo. Dopo aver sostenuto più di 20 progetti per la tutela del patrimonio storico-artistico e culturale, investendo oltre 8 milioni,

la Fondazione con il Sud promuove un terzo bando, mettendo a disposizione altri 4 milioni. Le domande dovranno essere presentate entro il 9 settembre. Un'opportunità significativa per i giovani meridionali alla ricerca di un lavoro, poiché sono molteplici le figure professionali, anche con elevate competenze, impegnate in queste attività. Mezzogiorno Economia ha scelto, tra i progetti di valorizzazione avviati o realizzati al Sud — anche con il supporto della Fondazione con il Sud — alcuni esemplari.

Partendo da «La memoria del mare di Palermo»: si tratta del primo Ecomuseo urbano del Sud, sor-

## Esempi da imitare



In alto da sinistra:

«La memoria del mare di Palermo»; «Il genio di Palermo»; «Purgatorio ad arco» a Napoli; «San Gennaro extra Moenia» a Napoli; «Viaggi nella terra di mezzo» in Salento; il «Distretto Culturale dell'Habitat Rupestre» tra Melfi e Metaponto; in Basilicata, l'«Area archeologica di Santa Maria di Siponto» in provincia di Foggia

sco Domenico e degli altri musei del centro storico, il recupero e la valorizzazione di oratori, cattedrali, chiese.

Da Palermo a Napoli, l'altra capitale del Mezzogiorno, ricca di tesori e opere d'arte. Il primo progetto, «Purgatorio ad arco: un arco sul territorio», vuole rafforzare il valore sociale del complesso di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco, gioiello barocco nel centro antico, che custodisce la Chiesa, il Museo dell'Opera, tesori d'arte ed uno degli ipogei più noti della città. Sempre a Napoli c'è il progetto «San Gennaro extra Moenia» realizzato nel rione Santità, che ha grandi potenzialità, in particolare per la presenza di tesori e bellezze dal grande valore storico, culturale e artistico. Gli interventi hanno previsto attività di restauro e valorizzazione, coinvolgendo numerosi giovani, con corsi di formazione. Diverse giovani realtà lavorative sono nate allora all'iniziativa: la cooperativa La Paranza, che si occupa dell'intera gestione delle Catacombe, formata da guide turistiche e adde-

ti del lavoro di tante persone. Il Comune di Palermo e la Soprintendenza del Mare hanno messo a disposizione gli spazi, dall'Arinale della Regia Marina all'ex deposito locomotive di Sant'Erasmo. Sempre in Sicilia c'è un altro progetto, «Il genio di Palermo, la bellezza salverà il mondo», avviato nel ventre dell'antica città che sta realizzando la parrocchia di San Mamiliano: la promozione del patrimonio artistico è fatta attraverso la «messa in rete» del Mu-

servizio informazioni, nonché un vasto e articolato indotto, composte da giovani della Sanità fino a quel momento disoccupati; l'Officina di Palermi, costituita da elettricisti e tecnici, che si occupa della manutenzione degli impianti e degli spazi; e quella dei fabbri-artisti, denominata «Iron Angels», che realizza opere di arte povera per la valorizzazione delle catacombe e gli allestimenti degli eventi.

Passando alla Puglia, il Salento dei Messapi rientra in un progetto pugliese, «Viaggi nella terra di mezzo», che intende promuovere e tutelare il patrimonio di quest'antica civiltà che lega le tre province del Grande Salento (Lecce, Brindisi e Taranto), mettendo in rete i beni archeologici e realizzando cinque itinerari turistici, identificati sulla base dei percorsi strutturali dalle Petrovite Sud Est. Il centro di coordinamento delle attività è Palazzo Moschelini a Copertino. Grazie all'iniziativa sono stati avviati corsi di formazione per animatori e gestori di itinerari turistico-culturali e per addeitti alla cura e conservazione di aree storiche, archeologiche e museali, rivolti a giovani. Tra Melfi e Metaponto è decollato un Distretto Culturale dell'Habitat Rupestre, per coniugare la cultura con lo sviluppo locale, che ha aumentato i flussi turistici nell'area. Il Distretto agisce da polo per le azioni di recupero, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale: qui è nata una cooperativa sociale che impegna i giovani in attività di accoglienza turistica. Nel foggiano l'associazione di promozione culturale «MosaikCombra» di Manfredonia ha recuperato e valorizzato l'area archeologica di Santa Maria di Siponto, grazie anche al lavoro dei giovani formati dopo un corso in «Operatore dei Beni Culturali» e lo sviluppo sociale.